



Gentile collega ,

le scrivo per informarla di una nuova realtà nata nell'ambito delle danze accademiche: Lyceum Danza Sportiva di Midas .

Perché sportivo?

Tolgo subito il dubbio che sia rivolta solo a chi pratica lo sport , semplicemente il mondo sportivo ha accolto questa mia idea dandole la possibilità di concretizzarsi e certificandola , il progetto nasce nel 2001 in ambito accademico, mio ambiente di provenienza , con l'intento di creare un marchio made in Italy, forti di una tradizione storica spesso dimenticata che da Carlo Blasis a Enrico Cecchetti ha reso prestigiose le accademie di tutto il mondo, tradizione spesso poco conosciuta ma celebrata all'estero più che in ambito nazionale.

Personalmente vedo la scuola di danza come una bottega d'arte rinascimentale dove gli allievi imparavano guardando il maestro all'opera , mettendosi in gioco secondo le sue istruzioni, sperimentando l'arte passo dopo passo.

Le botteghe rinomate erano quelle con maestri di grande valore tecnico e artistico , professionisti che avevano una chiara idea di cosa andasse insegnato e come.

Conosciamo tutti le nostre grandi tradizioni artistiche , ma spesso nel nostro Paese grazie a quel fenomeno di esterofilia dilagante si preferisce scegliere un' accademia straniera ad un prodotto italiano, proprio come ho fatto io negli anni 90, scelta forzata per la mancanza di istituzioni nazionali in grado di fornire una formazione di livello professionale e soprattutto che fosse presente su tutto il territorio (come lo sono i conservatori), non necessariamente appendice di un ente lirico, peraltro unicamente rivolto alla formazione di ballerini e non di insegnanti .

La legge (art. 33 della Costituzione) che, definisce giustamente "l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" , abbinata allo spirito del nostro tempo in cui i risultati si misurano solo in termini di produttività materiale , in cui tutto è consumo, ha generato una nube tossica che cela la distinzione tra chi desidera istruire e chi desidera speculare.

La disciplina della danza cerca dal 1940 una sua collocazione nello stato italiano , senza però trovare pace, non esistono soluzioni ottimali , ma ne esistono alcune migliori di altre, una di queste è rappresentata dalla sua collocazione in ambito sportivo, infatti il vuoto istituzionale in ambito artistico ha trovato invece una sorta di struttura legislativa nello sport, in cui la danza è stata riconosciuta come disciplina dal Comitato Nazionale Olimpico (C.O.N.I) .

La figura dell'insegnante è stata così istituzionalizzata attraverso il Settore Tecnico Federale e la danza sportiva è riconosciuta quale federazione sportiva nazionale dal 2007.

Il caos in cui versa la situazione terzicorea attualmente, non è secondo me da imputare alla distinzione della danza tra arte e sport, bensì al poco studio che si fa della tecnica di base e al fatto che gli operatori del settore non sempre si pongono gli obiettivi giusti in termini qualitativi .

Con l'intento di proporre delle linee guida basate paradossalmente sull'innovazione data dall'applicazione delle regole della tradizione , ho creato LDS sperando di poter aiutare gli insegnanti che come me credono che il bagaglio appropriato sia l'inizio di un bel viaggio . I percorsi che si scoprono insegnando aprono mondi nuovi continuamente ed è giusto aprirsi ad essi e credo fermamente che questo sia possibile solo possedendo uno spirito forte basato su una tecnica forte , altrimenti non si spalancherà nessun mondo ma solo centri commerciali dell'arte in cui tutto è fatto in serie nello spirito industriale del nostro tempo

LDS è una struttura che opera nel settore della didattica e della formazione , essa si propone come catalizzatore di intenti volti al miglioramento della qualità nella diffusione della danza accademica.

A dispetto della sua recente data di nascita si basa su una solida esperienza maturata nel corso di tanti anni di attività da parte dei membri che operano al suo interno .

LDS propone programmi didattici (syllabus) per le varie discipline di cui si occupa cioè danza classica, moderna e danze coreografiche , tali programmi sono destinati agli insegnanti che credono nella necessità di una linea da seguire , di un filo conduttore che indirizzi la scuola di danza tenendo conto dei canoni di coerenza, consequenzialità , apprendimento , qualità .

“Quaderni di danza” da me redatto è il testo di riferimento per la disciplina della danza classica , consta di otto lezioni divise in corsi che segnano le tappe basilari nella crescita di un danzatore, questo libro non descrive un metodo di insegnamento, in quanto ne esistono diversi e di comprovata validità storica, artistica e tecnica (Vaganova, RAD, Cecchetti, Burnonville, Balanchine...) ma lascia ad ogni insegnante la possibilità di applicare agli elementi proposti la sua personale esperienza tecnica maturata negli anni , vuole semplicemente essere una linea guida suddivisa per età , un codice che scandisce ciò che è essenziale conoscere e saper eseguire per ottenere una formazione di qualità .

Da molti anni lavoro nell'ambito della formazione degli insegnanti di danza e ho potuto testare quale sia l'importanza per gli allievi e per gli insegnanti di avere un obiettivo chiaro da raggiungere: si ottimizzano i tempi di apprendimento, si organizza al meglio il lavoro, si fanno emergere i talenti, si motivano gli allievi più indecisi e si crea ordine così che anche il lato artistico possa esprimersi al meglio.

LDS offre la possibilità di far partecipare gli allievi ad un programma d'esame che monitorerà la loro crescita nel corso del tempo rilasciando loro una scheda di valutazione e un attestato riconosciuti da MIDAS. Tali attestati costituiranno la base curriculare del danzatore che riceverà al superamento di ogni esame dei crediti formativi, questi potranno essere usati per un eventuale esame insegnante MIDAS.

Solo quando la tecnica è forte, l'allievo acquista padronanza del proprio corpo e si sente libero di spaziare ed esplorare il mondo espressivo ,contrariamente , cioè senza l'acquisizione di una tecnica solida, l'espressione di sé non troverà gli elementi giusti per disegnare i suoi spazi e sarà sempre assoggettata ad una "mancanza " , il danzatore avrà allora l'impressione di aver molto da dire ma di non avere i mezzi per esprimerlo , così come l'insegnante si troverà magari ad aver visioni coreografiche senza però disporre di corpi danzanti per rendere visibile al pubblico tale sensibilità...ed ecco di nuovo la "mancanza".

Credo che un corpo danzante si crei attraverso molti fattori, primo fra tutti un docente esperto. Anche l'attitudine fisica dell'allievo ha un ruolo importante, ma forse non fondamentale; di rilievo è l'empatia che si crea fra docente ed allievo , qualità che permette il superamento delle difficoltà che inevitabilmente giungono nella carriera di uno studente di danza e degli apparenti limiti con cui l'apprendimento di una tecnica forte mette a confronto le giovani generazioni.

Se ritiene interessante l'argomento la esorto a visitare il sito www.lyceumdanzasportiva.com

Resto a Sua completa disposizione per ulteriori specifici chiarimenti.

Distinti saluti

Paolo Cianfoni
Direttore LDS

